

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO . . . . .	Pag. 1
AGRICOLTURA (XI):	
<i>Comunicazioni del Governo</i> . . . . .	» 1
COMMISSIONE D'INDAGINE:	
<i>Sua costituzione</i> . . . . .	» 4

### GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

VENERDÌ 26 LUGLIO 1968, ORE 10. — *Presidenza del Presidente PERTINI.*

La Giunta esamina il testo redatto dal Comitato in merito ai criteri e alle modalità per la fissazione del programma dei lavori parlamentari e del relativo calendario.

Dopo un'ampia discussione, alla quale prendono parte il relatore Bozzi e i deputati Róberti, La Malfa, Caprara, Tozzi Condivi, Ferri, Sullo e Rognoni, la Giunta conclude la propria delibazione del lavoro compiuto e stabilisce di procedere, alla ripresa autunnale, all'esame dei successivi punti all'ordine del giorno concernenti lo snellimento delle procedure legislative e gli strumenti di controllo.

Rimane altresì stabilito che il Comitato, composto dagli onorevoli Bozzi, Caprara, Luzzatto, Roberti e Rognoni, prosegua parallelamente il proprio esame sulla disciplina del-

l'ordine dei lavori della Camera al fine di assicurare, nella redazione definitiva del testo, con la piena garanzia dei diritti delle opposizioni, uno stretto coordinamento rispetto al complesso delle altre previste modificazioni regolamentari destinate a concentrare e accelerare i tempi dei singoli dibattiti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

### AGRICOLTURA (XI)

VENERDÌ 26 LUGLIO 1968, ORE 9,55. — *Presidenza del Presidente TRUZZI.* — Interviene il Ministro per l'agricoltura, Sedati.

#### COMUNICAZIONI DEL GOVERNO:

Il Ministro Sedati, premessa la sua intenzione di porsi a disposizione della Commissione per un dibattito approfondito sui problemi di fondo dell'agricoltura italiana prega il deputato Marras di specificare i quesiti da lui posti in occasione della richiesta di convocazione della Commissione.

Il deputato Marras precisa le sue richieste: 1) se sarà assicurato per la campagna bieticola 1967-68 il ritiro totale e a prezzo pieno della produzione da parte dell'industria saccarifera; 2) quali garanzie può dare perché i bieticoltori possano intavolare trattative con gli industriali; 3) quale impegno il Governo intende assumere circa la ripartizione del prodotto.

Il Ministro Sedati, dopo una cronistoria delle vicende susseguitesesi nel settore della

bieticoltura dal 1958 ad oggi (quale l'approvazione della legge n. 490 del 1959, dichiarata incostituzionale dalla Corte Costituzionale, e il conseguente affidamento al CIP della determinazione dei prezzi) ricorda come dal 1950 ad oggi la bieticoltura si sia andata estendendo soprattutto nell'Italia centro-meridionale che contribuisce oggi al 31 per cento della produzione totale. È andata contemporaneamente aumentando la resa del prodotto per ettaro che però resta ancora la più bassa tra tutti i paesi del MEC. Di fronte a questa situazione, se non fossero intervenuti i regolamenti comunitari, tutta la produzione italiana sarebbe entrata in crisi con grave disagio economico per i bieticoltori.

La tutela di questi ultimi è stata assicurata attraverso il recente accordo intervenuto fra produttori e industriali, accordo in forza del quale gli industriali si sono impegnati a saldare il prezzo del raccolto dell'annata scorsa entro brevissimo tempo e a ritirare il prodotto a prezzo pieno. Ricorda poi che i regolamenti comunitari hanno provveduto alla regionalizzazione dei prodotti, dividendo le zone di produzione in deficitarie ed eccedentarie e fissando per ciascuna zona prezzi differenziali che favoriscono l'Italia. Problema più grave è quello del contingentamento della produzione che ha lo scopo di assicurare il prezzo pieno almeno per una percentuale del prodotto. Gli organi comunitari hanno riconosciuto all'Italia un contingente superiore alla media della produzione degli ultimi anni con conseguente ulteriore beneficio per i produttori. Nell'ambito del contingente assegnato all'Italia il Ministero ha ritenuto di non procedere ad assegnazioni rigide, ma introdurre un criterio di elasticità per consentire di affrontare le diverse situazioni locali. Si è ricorso così ad una serie di correttivi del sistema che consistono: nella ripartizione per gruppi di zuccherifici anziché per singole aziende, nel pagamento del prezzo pieno nell'ambito del contingente assegnato e di un ulteriore 10 per cento da assegnarsi a singole imprese quali imprese cooperative o operanti in determinate zone come la Calabria. È assicurato altresì il ritiro da parte degli zuccherifici di un ulteriore 35 per cento con possibilità di pagamento differenziato o di pagamento al prezzo medio. È affidato infine al CIP di fissare i contingenti, i prezzi e gli aiuti per adattamenti. Per quanto concerne la produzione dell'annata 1967-68 il prezzo praticato in Italia risulta remunerativo. Concludendo dichiara che i regolamenti comunitari, frutto di accordi fra

gli Stati del MEC, raggiunti talvolta faticosamente, si sono rivelati utili per l'Italia anche se possono essere suscettibili di future modifiche.

Il deputato Cristofori, riconosce che la relazione del Ministro rispecchia la reale situazione della bieticoltura italiana e che gli accordi raggiunti fra produttori ed industriali possono essere definiti tranquillizzanti; contesta però che il contingente assegnato all'Italia sia superiore alla produzione italiana. Il problema del contingentamento non può essere messo in discussione, ma può essere riveduta la posizione italiana in seno al MEC per quanto riguarda il problema specifico. Invita il Ministro a vigilare sulla situazione soprattutto in previsione di un eventuale sciopero che è stato ventilato.

Il deputato Gessi fa presente come i produttori di bietole, specie i piccoli, sono alla mercé degli industriali i quali detengono tutto il potere nel settore. Il recente accordo stipulato fra le due parti è frutto della lotta condotta dai piccoli produttori contro lo strapotere dell'industria; deplora però che tale accordo sia stato firmato solo dai rappresentanti di una esigua parte dei bieticoltori. Dichiara poi che l'assegnazione per gruppo non favorisce i produttori ma la grande industria tanto che in qualche zona si sono già verificati episodi di prezzo a mercato-nero e ciò è dovuto anche alla chiusura di alcuni zuccherifici disposta dagli industriali.

Il deputato Schiavon esprime anch'egli un giudizio positivo sul recente accordo fra industriali e bieticoltori ed invita il Governo ad affrontare i problemi del collocamento del prodotto eccedente il contingente, quello delle malattie delle piante, specie nelle province venete, nonché quello dell'espansione delle culture.

Il deputato Giannini ritiene positiva la espansione delle zone coltivate a bietole specie nel Meridione, a questa espansione non corrisponde però la capacità dell'industria di trasformare il prodotto e ritiene quindi necessaria la costruzione di altri stabilimenti affidati soprattutto ad associazioni di produttori.

Il deputato Marras ritiene insoddisfacente la risposta del Ministro, soprattutto alla sua domanda specifica se tutta la produzione nazionale sarà ritirata a prezzo pieno. Riferisce alcune situazioni locali, come in Campania, in cui verosimilmente la produzione supererà il contingente, e si domanda quale sarà la sorte delle eccedenze chiedendo al Governo

che garantisca il prezzo pieno per tutto il prodotto in quanto la ripartizione per gruppo non solo non garantisce il prezzo pieno e il ritiro totale, ma mette i produttori nelle mani degli industriali. Lamenta poi che per la corrente annata il prezzo sia stato fissato per decreto ministeriale e non per legge come è stato fatto lo scorso anno. Si domanda infine come mai per l'Italia che è fra tutti i paesi del MEC il più arretrato per tecniche e per livello di consumi e dove il prezzo è più alto la quota sia la più bassa. Ciò a suo avviso è il frutto della politica antinazionale del Governo che non ha saputo tutelare gli interessi della nazione in seno al Mercato Comune.

Il deputato Gerbino riconosce che esistono ancora dei problemi da affrontare ma non può condividere le conclusioni catastrofiche formulate dal deputato Marras. Dall'esposizione del Ministro è emerso che la differenza esistente fra la produzione italiana e quella degli altri stati comunitari è determinata soprattutto dal più basso livello di partenza. La distanza però si è man mano attenuata e, secondo gli accordi comunitari, dovrà essere eliminata nel giro di 7 anni. Per raggiungere tale meta chiede quali siano gli intendimenti del Governo e quali interventi esso intende predisporre; chiede poi che nell'elaborare i programmi il Governo consulti più frequentemente il Parlamento e auspica la formazione di una Commissione consultiva per il MEC agricolo come fatto al Senato. Conclude chiedendo se di fronte ai risultati, non sempre positivi, conseguiti attraverso i regolamenti comunitari non vi siano altre possibilità per migliorare la situazione.

Il deputato Miceli rileva preliminarmente come l'istituzione del MEC si sia risolta in un vantaggio per l'industria italiana e in un danno per l'agricoltura. Anche se non si vuole arrivare alla drastica decisione di sospendere i regolamenti comunitari occorre almeno meditare e fare il punto sulla situazione al fine di trovare un correttivo al sistema. Chiede poi spiegazione sul meccanismo dell'assegnazione del prodotto per gruppo, se esiste cioè la possibilità di compensazione fra zuccherifici o meno nell'ambito del contingente assegnato all'Italia. Conclude affermando che l'interesse dell'agricoltura è produrre le bietole ad un prezzo competitivo e per ottenere ciò occorre modificare le strutture attraverso impianti di irrigazione, meccanizzazione ed altri interventi.

Il deputato Ceruti ritiene che non esistano alternative al MEC se non la liberalizzazione

totale o l'autarchia. Escluso che si possa ricorrere a quest'ultima, la liberalizzazione, stante il livello estremamente inferiore dei prezzi internazionali, porterebbe alla crisi la agricoltura italiana. Risulta quindi evidente che l'istituzione del MEC si è rivelata estremamente vantaggiosa per l'agricoltura del nostro paese. Non si nasconde che problemi insoluti ve ne siano tanti, ma molti sono stati risolti per cui il punto non è di respingere in blocco i regolamenti comunitari ma di rivederli ed adeguarli.

Il deputato Traversa dichiara di non condividere le critiche mosse al sistema attuale. Tale sistema infatti ha recato non pochi benefici all'agricoltura e pertanto condivide la politica fin qui seguita dal Governo.

Il deputato Prearo invita il Governo ad adottare provvedimenti tendenti ad eliminare la sensazione diffusa fra i produttori secondo la quale la politica zuccheriera è fatta in Italia esclusivamente dagli industriali. Auspica la istituzione di stazioni sperimentali di bieticoltura per migliorare il prodotto e raccomanda l'istituzione della Commissione parlamentare consultiva per il MEC agricolo.

Il Ministro Sedati, pur riconoscendo che sussistono ancora delle preoccupazioni nel settore bieticoltore, contesta che gli interessi dei produttori siano stati sacrificati a quelli degli industriali, tanto è vero che la produzione per ettaro è passata dal 1950 ad oggi da 250 a 390 quintali, nonostante ciò il prezzo è stato aumentato dal 60 al 120 per cento, mentre è diminuita la quota di guadagno degli industriali. Al deputato Miceli risponde che per risolvere il problema delle quantità eccedenti il contingente vi sono due sistemi: l'obbligo del ritiro fino al 135 per cento e la compensazione fra aziende appartenenti allo stesso gruppo sul piano nazionale. Al deputato Gerbino risponde che pur non potendo fare previsioni per il futuro si può rilevare come, attraverso una serie di interventi, la produzione italiana sia andata sempre migliorando per cui si augura che alla scadenza dei 7 anni il problema sia stato risolto. Per quanto concerne i regolamenti comunitari dichiara che essi difettano soprattutto nella loro applicazione, specie per la mancanza di associazionismo fra i produttori, i quali si limitano a chiedere interventi solo in occasione di particolari contingenze sfavorevoli. Auspica quindi una maggiore collaborazione, sicuro che da questa ne trarrà giovamento tutta l'economia agricola.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,50.

---

**COMMISSIONE D'INDAGINE**  
(Nominata dal Presidente a richiesta del  
deputato Scalfari a norma dell'articolo 74  
del Regolamento)

VENERDÌ 26 LUGLIO 1968, ORE 11. — *Presi-*  
*denza del deputato anziano* CACCIATORE.

**COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE**

La Commissione procede alla elezione del  
Presidente, del Vicepresidente e del Segretario.

Risultano eletti: Presidente Bucciarelli  
Ducci; Vicepresidente Gullo; Segretario  
Mammi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

---

**STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO**

*Licenziato per la stampa alle ore 20.*